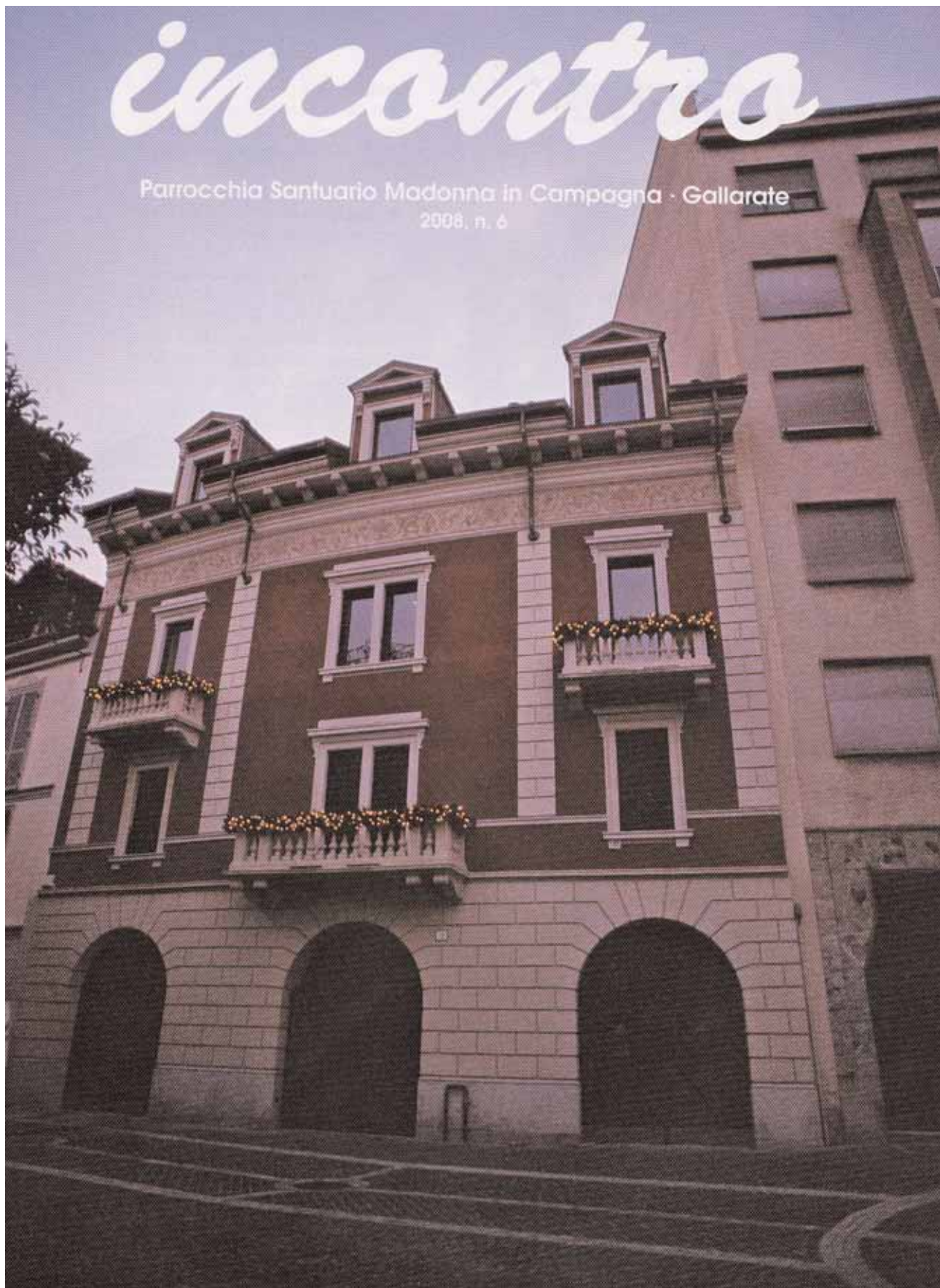


# *incontro*

Parrocchia Santuario Madonna in Campagna · Gallarate  
2008, n. 6



# Incontro

30° ANNO

Anno XXX - n° 6 - Dicembre 2008  
Periodico della *Comunità Parrocchiale*  
di Madonna in Campagna - Gallarate  
www.micgallarate.it



**Dir. Resp. :** don Carlo Manfredi  
Reg.Trib.Busto A. N. 09/01

**Stampa:** A.Ferrario Ind.Grafica  
via Madonna in Campagna 1, Gallarate.

**Fotografia di copertina:** Francesco Rossi

*Il presente numero  
è stato chiuso il 30 Novembre 2008  
Ne sono state stampate 2.200 copie.  
Viene recapitato a tutte le famiglie residenti  
nel territorio della parrocchia  
ed offerto a quanti sentono di amare  
MADONNA IN CAMPAGNA.*

**FOTO DI COPERTINA**

*Gallarate, Piazza Ponti*

## **Indirizzi utili**

don Carlo Manfredi, parroco  
via Leopardi, 4 - tel. 0331 792630  
doncarlo.manfredi@alice.it

Centro Parrocchiale Paolo VI  
via Bachelet 9 - tel. 0331 790389  
oratorio@micgallarate.it

Suore, Figlie di Maria Ausiliatrice  
via Pio La Torre 2 - tel. 0331 796541

## **Orari SS. Messe:**

*festive:* ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00

*prefestive:* ore 18.00

*feriali:* ore 8.00

*mercoledì:* S. Messa della Comunità,  
ore 20.45 (Cappella del Centro Parr.)

*venerdì:* S. Messa per i ragazzi, ore 17.00  
(Cappella del Centro Parrocchiale)

*1° martedì del mese:* ore 8.00,

S. Messa e Ufficio funebre per i defunti  
della Parrocchia

## **Sommario**

Catechesi battesimale	pagg. 4-5
Dammi da bere	pagg. 6-7
Nuovo Lezionario	pagg. 8-9
Rama di Pomm 2008	pagg. 10-11
Calcio in oratorio	pagg. 12-14
Teatro Nuovo	pag. 15
Bottega equosolidale	pag. 16
Madri Canossiane	pag. 17
Prossimamente	pagg. 18-19
Provocazioni di Natale	pagg. 20-21
Anagrafe parrocchiale	pagg. 22-23

# Auguri!

Dio è con noi!

È uno degli aspetti fondamentali del ricchissimo mistero del Natale che ci apprestiamo a celebrare.

Questa consapevolezza di fede infonda in ognuno di noi coraggio, gioia, forza: elimini ogni solitudine, paura, smarrimento. Ci doni la certezza di una vicinanza e di un'amicizia che il Signore stabilisce con ciascuno di noi, fondamento di quella fraternità e di quella comunione che anche un semplice ma significativo strumento quale il nostro giornale parrocchiale Incontro vuole favorire.

Certo, i tempi che stiamo vivendo non sono facili: tante, troppe le preoccupazioni che sono dentro il vivere quotidiano di tanti di noi, sia singoli sia famiglie ... C'è sempre più incertezza sul domani, a partire dal problema del lavoro e non solo. Una ripresa a breve, sembra sempre più lontana, anzi, tante le promesse, ma dentro un coro di voci che non incanta più nessuno e offre sempre meno certezze ... e aumenta la confusione.

Ma, se Dio è con noi, anzi se grazie al Battesimo, Dio è in noi .... allora possiamo, anzi dobbiamo tornare ad essere segno di speranza anche in questo Natale 2008.

Non dobbiamo temere di fare un Natale "povero", forse c'era bisogno di capire che il Signore nasce povero per far sì che nessuno si senta escluso, nemmeno i più poveri.

Forse dobbiamo riconoscere che in questi anni abbiamo vissuto un "povero" Natale ... perché ricco di tante cose: regali, cene e cenoni, vacanze e crociere ...ma povero di Lui, del festeggiato, il Signore Gesù, il "Dio con noi" che sempre più faticava e fatica a trovare posto dentro la festa del Natale ....

Ma è Lui, e solo Lui che ci dà la forza non solo di vivere la difficoltà del presente, ma di tornare a sperare e soprattutto amare anche noi come ama Dio: nella nostra casa, nella Chiesa, nella società.

Sì, perché forse più che mai oggi c'è bisogno d'amore, non tanto nella straordinarietà di gesti e segni "famosi", ma nella quotidianità delle piccole cose che non hanno "prezzo", ma "valore" e non solo per chi le riceve, ma anche, e soprattutto per chi le compie.

Possa davvero questo Natale aiutarci a riscoprire il bello di ciò che è solamente dono d'amore.

*don Carlo*



## ... ti battezzo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo



Dopo aver riflettuto sul mandato che Gesù affida ai discepoli, ci soffermiamo ora sull'atto del Battesimo. Ascoltiamo le parole che Gesù dice ai suoi discepoli: *"Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo"* (Mt28,19).

Ispirandoci alla catechesi battesimale dell'arcivescovo, ne ripercorriamo alcune tappe.

Il Battesimo viene da Cristo, è Lui l'inventore e, mediante il ministero della Chiesa, è Lui il ministro che lo celebra. Sui versetti di Matteo possiamo fare tre sottolineature.

**LA PRIMA.** C'è un legame forte e inscindibile tra l'annuncio del Vangelo e la celebrazione del Battesimo. È Gesù stesso che ci dice: "Andate, annunciate e battezzate".

Il Battesimo, che è il primo e apre la porta agli altri sacramenti, richiede, mediante la fede, l'accoglienza del Vangelo di Gesù.

Ecco perché la Chiesa, nella sua materna sapienza, ad ogni richiesta di Battesimo chiede, a ragione, un forte invito di ascolto della Parola di Dio ed una preparazione seria al sacramento.

Nel caso del Battesimo dei piccoli, l'annuncio del Vangelo è diretto ai genitori, ai padrini e alle madrine che intendono professare la fede della Chiesa nella quale

questi bambini vengono battezzati.

Nella prospettiva di un cammino di fede con i piccoli, la Conferenza dei Vescovi italiani ha offerto alle giovani famiglie il catechismo "Lasciate che i bambini vengano a me", uno strumento che accompagna i piccoli da 0 a 6 anni.

Anche nella nostra comunità, in accordo con le indicazioni diocesane, si sta avviando un itinerario per i genitori che chiedono il Battesimo per il loro bambino.

È bello camminare con i piccoli per educarci ed educarli alla fede in cui sono stati battezzati.

**LA SECONDA SOTTOLINEATURA.** La sorgente e la meta del Battesimo è Dio Trinità d'Amore. Battezzando "nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo", il mistero di Dio raggiunge il battezzato, rendendolo partecipe della Pasqua di Gesù, facendolo rinascere figlio del Padre e santificandolo per opera dello Spirito Santo.

La stessa formula sacramentale richiama la fede nel nostro Dio Trinità di Amore. La SS. Trinità dona al battezzato la grazia santificante che lo rende capace di credere, di sperare e di amare; gli dà capacità di vivere e di agire sotto il soffio dello Spirito Santo; gli permette di crescere nel bene e in santità.

**LA TERZA SOTTOLINEATURA.** I destinatari del Battesimo sono tutte le nazioni.

Il dono della salvezza di Gesù, l'annuncio del suo vangelo e la grazia dei sacramenti sono per tutti i popoli senza distinzione alcuna. Ad ogni famiglia, ad ogni uomo è aperta la porta del battesimo, affinché l'uomo fatto ad immagine di Dio sia lavato dalla macchia del peccato e dall'acqua e dallo Spirito Santo rinasca come nuova creatura.

Ed eccoci al CUORE della celebrazione.



Dopo aver preparato il sacramento con i gesti e la Parola di Dio, il sacerdote dice: “... **io ti battezzo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo**”, antepo- nendo, in luogo dei puntini, il nome del bam- bino; per tre volte il celebrante immerge il capo del battezzando nell'acqua oppure versa un po' di acqua sul capo.

*“L'acqua del battesimo  
è grembo materno  
in cui cade il battezzato  
simile ad un seme che non offre  
alcuna parvenza di un segno  
di natura immortale, ma,  
battezzato e colmo di grazia  
divina e spirituale, diviene  
tutt'altro per la potenza  
di colui che lo plasma”*  
(Teodoro di Mopsuestia)

*Il gesto di immersione* esprime il senso del battesimo come partecipazione alla morte, alla sepoltura e alla risurrezione del Signore. Questo gesto semplice, con la potenza dello Spirito Santo, è vita nuova, filialità divina. Esplose una vita di grazia: la vita di Dio in noi!

Il Signore ad ogni bimbo sussurra: “Tu sei mio figlio, io oggi ti ho generato”.  
Quante volte il nostro sguardo si rallegra nel vedere spuntare la vita e nel suo mani-



festarsi. Quale attenzione e solerzia nell'accompagnare i passi, i gesti, le emozio- ni, i bisogni di un bambino che cresce! E così per la fede. Anzi molto di più ...!

Con il battesimo, la vita divina entra nella nostra umanità e la nobilita, perché Dio l'associa a sè con tenerezza di padre e di madre. E nel nostro cammino il Signore è sempre con noi, il suo amore ci custodisce e ci accompagna con trepidazione ogni giorno. E nello Spirito Santo ci chiama ad essere santi.

*“Ogni volta che si celebra il Battesimo è festa per tutta la Chiesa e non soltanto per i parenti. La celebrazione del rito del batte- simo esprime la gioia della risurrezione. La comunità cristiana quel giorno può dire: abbiamo acquistato un figlio; la nostra comunità avrà un futuro”* (Catechismo dei bam- bini n.78)

Mediante il battesimo, coloro che credono in Cristo e nel suo Vangelo entrano a far parte della comunità dei credenti, la Chie- sa.

Pertanto possiamo dire che il Battesimo è il sacramento che “fa” la Chiesa nel senso che genera i suoi figli lungo lo scorrere dei secoli mediante l'acqua e lo Spirito Santo del battesimo.

Nella Chiesa il battezzato appartiene a Cristo, si mette in comunione con tutti i cri- stiani, riceve gli altri sacramenti, è nutrito dalla Parola di Dio ed è sostenuto dalle cure materne della Chiesa nel suo cammi- no di “figlio di Dio”.

(3)

Nuccia

# Dammi da bere ...



Durante il nostro mese di volontariato in Angola ci siamo immersi in una realtà molto differente dalla nostra, in cui ciò che per noi è scontato non sempre si può avere, e ciò che per noi è fondamentale diventa una ricchezza indescrivibile.

Tra le cose che più ci hanno colpiti è stata la mancanza di acqua potabile tra la gente, costretta ad aspettare una o due settimane per avere un catino di acqua con cui lavare, lavarsi, cucinare..

Da qui, una volta tornati, l'idea di un progetto con cui costruire fontane che portino acqua potabile là dove non vi sono pozzi o serbatoi.

*Marianna*

## ANGOLA: PROGETTO DAMMI DA BERE V.I.D.E.S. LOMBARDIA

### IL CONTESTO

Devastata da quasi 30 anni di sanguinosa guerra civile, l'Angola è tornata a guardare al futuro con gli accordi di pace dell'aprile 2002 e comunque rimane uno dei luoghi più pericolosi al mondo per i bambini.

La mortalità infantile è altissima, come pure i tassi di analfabetismo e di malnutrizione: milioni di bambini sono stati vaccinati per la prima volta soltanto nel maggio 2003, e nelle campagne solo un bambino su cinque ha accesso all'acqua potabile.

In tutto il paese, milioni di mine e ordigni inesplosi continuano a impedire la coltivazione dei campi e la ripresa delle attività quotidiane.

La somma di questi problemi fa sì che l'Angola sia un paese bisognoso di aiuti anche primari, quale quello di creare fontane per l'approvvigionamento dell'acqua.

### PERCHÈ INTERVENIRE

L'uso di acqua insalubre e le cattive condizioni igieniche rappresentano gravissime minacce per la vita dei bambini, poiché da esse derivano malattie e infezioni di ogni genere, spesso letali.

La dissenteria provocata dall'assunzione di acqua non potabile rimane una delle maggiori cause di mortalità infantile.

L'intervento mira a ridurre le malattie causate dall'uso di acqua insalubre e contemporaneamente a promuovere l'educazione all'igiene migliorando anche la gestione dei programmi di istruzione e civilizzazione.

### CHE COSA VOGLIAMO FARE

Sostenere la costruzione di una fontana di approvvigionamento d'acqua potabile.



### A CHI È RIVOLTO

Alla popolazione della periferia sud di Benguela che fa riferimento alla comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice presente sul posto a servizio della comunità locale.

### COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO

La realizzazione dell'intervento prevede l'acquisto del materiale edile, idraulico ed una pompa meccanica, oltre al costo per la manodopera sia tecnica che artigianale. Il costo per la realizzazione di una fontana è stato stimato intorno a Euro 5.000.

### PUNTO DI RIFERIMENTO

Le Figlie di Maria Ausiliatrice della comunità del Centro "Laura Vicuna" di Benguela e del centro di Luanda.

Cemento	€ 500,00
Mattoni	€ 300,00
Tubi	€ 1.800,00
Pompa	€ 500,00
Scavi	€ 900,00
Manodopera	€ 1.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 5.000,00</b>

### COME DONARE

Con bonifico bancario intestato a  
VIDES LOMBARDIA

IBAN

IT46D0569601613000007220X35

CAUSALE

Contributo a favore PROGETTO

DAMMI DA BERE - ANGOLA

Con vaglia postale intestato a  
VIDES LOMBARDIA - Via Timavo  
14 - 20124 Milano

*Stessa Causale*

**Con 30,00 euro**

puoi sostenere l'acquisto del 10%  
dei mattoni necessari

**Con 36,00 euro**

puoi sostenere l'acquisto di un me-  
tro di tubo

**Con 50,00 euro**

puoi finanziare l'acquisto di un sac-  
co di cemento

**Con 90,00 euro**

puoi sostenere il 10% del costo  
dello scavo

**Con 100,00 euro**

puoi sostenere il 10% del costo  
della manodopera



# Rito Ambrosiano

## Ecco il nuovo Lezionario



Avete notato che da qualche domenica, precisamente dall'inizio dell'Avvento, è cambiato qualcosa nella liturgia della messa domenicale? Sicuramente sì ...

L'importante innovazione è merito della pubblicazione del nuovo lezionario, avvenuto lo scorso Giovedì Santo, quando il Cardinale Dionigi Tettamanzi, capo-rito del Rito Ambrosiano, ha promulgato il Lezionario ambrosiano del Vaticano II nella sua forma completa e definitiva.

È stato proprio il Concilio Vaticano II (1962-1965) a far riscoprire ai fedeli i tesori della Bibbia, cosicché non esiste oggi liturgia, festiva o feriale, che non dia la massima importanza alla Parola di Dio mediante la lettura delle Sacre Scritture.

La promulgazione del nuovo Lezionario Ambrosiano costituisce quindi un fatto ecclesiale di grande importanza per la diocesi e per le comunità che seguono il Rito ambrosiano.

Ma che cos'è precisamente il Lezionario? È il grande libro della Parola di Dio proclamata nella liturgia, organizzato secondo i tempi e i giorni liturgici, che riporta i brani biblici (detti *pericopi*) da leggere in ogni singola celebrazione nel corso dell'anno.

In che senso e rispetto a cosa questo Lezionario è "nuovo"?

Come ha dichiarato lo stesso Card. Tettamanzi in una intervista all'Osservatore Romano *"per comprenderne la novità occorre risalire ad uno dei primi frutti del Concilio Vaticano II: la riforma dei testi del messale, avvenuta quasi subito. La riforma del Lezionario - per il Rito ambrosiano - ha avuto una vicenda più lunga. Dal 1976 ad oggi si è usato ad experimentum il Lezionario romano con un "supplemento" ambrosiano parziale.*

*Nel '95 il Sinodo diocesano n. 47 ha chiesto il superamento della fase sperimentale. È stato compiuto qualcosa di simile al*

*restauro di un edificio antico, di gran pregio, che si vuole valorizzare riproponendolo nello splendore originario e insieme, nel rispetto delle sue caratteristiche, adeguandolo alle esigenze di oggi".*

La Chiesa di Milano, fin dall'epoca di sant'Ambrogio, ricorda Tettamanzi, *"ha custodito e continuamente rinnovato un modo proprio e originale di celebrare i misteri della vita di Cristo nel corso dell'anno liturgico. E questa modalità risulta particolarmente evidente, più che nel rito della Messa, nei testi delle preghiere e nella scelta dei brani della Parola di Dio".*

Molte sono le novità del testo, di cui l'arcivescovo ha riferito ai fedeli mediante una lettera, diffusa in occasione della festa della Dedicazione della chiesa cattedrale (terza domenica di ottobre).

Le celebrazioni vigiliari sono un'importante novità: la Messa del sabato sera sarà collocata in una celebrazione vigilare con la possibilità di inserirla nelle preghiere del Vespero. La Messa fino ad ora considerata "prefestiva", si configura più chiaramente come la prima Messa festiva domenicale. La novità ha lo scopo, con la proclamazione solenne della risurrezione di Cristo, di rilanciare l'importanza dell'ingresso nella Domenica, Pasqua della settimana.

È stata introdotta anche la scelta delle domeniche a tema. In parte già esistono, ma la grande novità sarà nel periodo successivo alla Pentecoste.

Secondo monsignor Claudio Magnoli, segretario della Congregazione del rito ambrosiano, il termine "domeniche a tema" va spiegato almeno nei suoi due significati. Il primo, il senso più bello e profondo, è che la domenica viene messo a tema un mistero cristiano. In particolare queste domeniche sono quelle dell'Avvento, del Natale, della Quaresima, del Triduo e del tempo di Pasqua: per esempio, in Qua-





resima, il mistero dell'incontro tra Gesù e la Samaritana, quello con il cieco nato, con Lazzaro e via dicendo.

Un altro significato delle domeniche a tema è che esse verranno riprese anche dopo la Pentecoste, quando non si parlerà più di tempo ordinario ma si ripercorreranno tutte le tappe fondamentali della storia della salvezza. Ogni domenica farà scoprire, attraverso le grandi manifestazioni di cui ci parla il Vangelo, il mistero dell'incarnazione.

Il Lezionario ha comportato anche una parziale revisione del Calendario liturgico, ed è composto di tre libri: il Libro I o Mistero

*Nell'Angelus di domenica 16 novembre, papa Benedetto XVI ha rivolto un pensiero particolare ai fedeli di rito ambrosiano:*

«Nell'Arcidiocesi di Milano e nelle altre comunità di Rito Ambrosiano ... proprio oggi entra in vigore il Nuovo Lezionario Ambrosiano, cioè la raccolta, rinnovata alla luce del Concilio Vaticano II, delle Letture bibliche di quell'antico e nobile ordinamento liturgico. È significativo che ciò avvenga all'indomani dell'Assemblea del Sinodo dei Vescovi dedicata alla Parola di Dio. Possa la Chiesa Ambrosiana, nutrita con sapienza e abbondanza delle Sacre Scritture, camminare sempre nella verità e nella carità e rendere valida testimonianza a Cristo, Parola di salvezza per l'umanità di tutti i tempi».

della Incarnazione del Signore (che va dall'Avvento al periodo dopo l'Epifania), il Libro II o Mistero della Pasqua del Signore (dalla Quaresima alla Pentecoste) e il Libro III o Mistero della Pentecoste (dalla Pentecoste alla conclusione dell'anno liturgico): queste le tre grandi tappe secondo cui si snoda, secondo ulteriori momenti, l'anno liturgico della Chiesa.

Del Libro I la novità maggiore è data dal tempo dopo l'Epifania, che rinnova la prima parte del Tempo ordinario approfondendo nelle prime domeniche le diverse manifestazioni del Signore e anticipando, nelle ultime due, alcuni importanti temi quaresimali: la divina clemenza e il perdono dei peccati.

Un'altra novità sarà in Quaresima quando, a fronte dei Vangeli quaresimali, la prima e la seconda lettura prevedono un ordinamento triennale che illumina, da varie angolature, l'unico Vangelo.

Il Libro III accoglie l'ordinamento delle letture nel periodo da Pentecoste alla prima domenica di Avvento.

Il Lezionario conferma la scelta di tre cicli annuali di letture festive (quest'anno si inizia con l'anno B) e di due cicli annuali di letture feriali (quest'anno si inizia con l'anno I). La biennialità della letture si estende anche al sabato mattina che, nella tradizione ambrosiana, acquista un valore già festivo.

Lo schema dell'ordinamento festivo rimane quello che conosciamo, a tre letture.

La prima, che verrà chiamata semplicemente Lettura, è tratta dall'Antico Testamento, la seconda (Epistola) è sempre presa dalle lettere di San Paolo, la terza è il Vangelo.

Tra gli auspici per il futuro, il cardinale Tettamanzi spera che *“il nuovo Lezionario sia sentito e vissuto come un dono che aiuta a professare, celebrare e vivere la fede a partire dalla Parola di Dio”, rilanciando la vita liturgica “come cuore palpitante delle comunità nel loro cammino verso la santità e nel loro dinamismo missionario”*.

*Elena*

# Palio 2008: vincono ancora i Blu

Rieccoci di nuovo a parlare del Palio della Rama di Pomm! A festa conclusa ... non potevamo non raccontare com'è andata la sessantesima edizione, dal momento che persino i nostri "colleghi" di stampa e televisione locale hanno dato risalto alla *kermesse* con articoli e servizi televisivi.

La Rama di Pomm 2008 si è svolta in una bellissima giornata "primaverile" dopo una settimana di clima autunnale, ancora una volta sappiamo chi ringraziare, come ci ha ricordato don Carlo: la nostra Patrona, cioè la Madonna in Campagna e il Signore Dio. Durante la settimana di preparazione in tanti hanno partecipato, sia ai momenti religiosi in Santuario che a quelli sportivi presso il nostro Centro parrocchiale.

Dopo la Santa Messa Solenne di domenica 16, la Banda musicale di Capolago ci ha accompagnati in festa al Centro Paolo VI dove abbiamo pranzato con "polenta e bruscitt" preparati da volenterosi cuochi, al termine del pranzo di nuovo in sfilata con i quattro settori al suono della banda per raggiungere via Tiro a Segno per le gare sportive del Palio, vinto anche quest'anno dai Drizzuni dal Tirasegn.

Siamo andati ad intervistare i 4 capicontrada incominciando dai vincitori, i Drizzuni che portano a casa il 22° gagliardetto (2 in ex equo).

Chiediamo a **Davide Lamonica**, capocontrada dei blu dal 2000, le sue impressioni sul Palio 2008. "Bello e molto partecipato, le gare si sono svolte in un clima sereno, tranne - come normale - qualche piccola eccezione; eccezionale è stato il clima della nostra squadra, la cui passione e organizzazione è uno dei punti forti della contrada", questo grazie anche ai contatti che Davide mantiene durante l'anno con i componenti del proprio settore, soprattutto da metà ottobre quando s'incomincia a chiamare le persone per i vari giochi. Le loro specialità sono il tiro alla fune, la staffetta, il calcio ed i giochi che coinvolgono i più piccoli che partecipano entusiasti anche se poi non sono impiegati nelle competizioni. Chiediamo se c'è "invidia" per qualche loro avversario e la risposta è "no ma, anzi, ammirazione e stima soprattutto verso il capocontrada dei gialli. Infine ci dice di essere orgoglioso di aver vinto con la propria squadra ben 6 palii durante

la propria capitaneria e lancia un appello a tutta la popolazione di Madonna in Campagna a partecipare all'organizzazione della manifestazione per continuare la tradizione.

Andiamo quindi da **Samuele Testa**, capocontrada dei Privilegiàa dal Campanin da 10 anni (con qualche interruzione) che ci conferma la buona partecipazione di atleti e pubblico ai giochi serali, alla domenica del Palio, dal pranzo alla sfi-



lata dei settori e ai giochi poi.

I Gialli sono forti nel triathlon dove gareggiano 10 atleti nelle varie fasce d'età e nel tiro alla fune femminile, vittoria che quest'anno, grazie al rinnovo della squadra, hanno strappato ai blu dopo 12 anni di loro egemonia.

I Privilegiàa, come ci dice Samuele, sono famosi per i secondi posti ma c'è un buon rapporto con gli altri capicontrada in particolare con il capitano dei blu, storico avversario.

Anche Samuele lancia un invito a tutta la comunità a partecipare all'organizzazione del Palio in vista del rinnovo del Comitato e dei capicontrada il prossimo mese d'aprile.



Drizzuni	punti 183
Privilegiàa	punti 168
Pisaan	punti 168
Cittaditt	punti 138

Passiamo quindi ad incontrare il "reggente" dei Pisaan Quadar, **Stefano Poratelli** che ci conferma la buona riuscita del Palio, sia dal punto di vista della partecipazione del pubblico che delle competizioni sportive dove si è vissuto un clima acceso ma corretto verso gli avversari, un clima tranquillo e familiare che si è potuto vedere sia al pranzo comunitario che durante la sfilata dei settori e nelle gare, elementi importanti soprattutto per i bambini che imparano a vivere la competizione sportiva ma soprattutto la festa della comunità, facendo crescere così in loro la voglia di partecipare e, fra qualche anno, organizzare loro il Palio. Il punto forte dei verdi è senz'altro il fantino Davide Zibetti che da anni porta alla vittoria la contrada nella corsa degli asini, una delle competizioni più seguite e attese.

Il suo invito finale è rivolto ai nuovi abitanti di Madonna in Campagna affinché si facciano avanti e si lascino coinvolgere nella manifestazione contattando i rispettivi capicontrada per dare nuovo sviluppo alla tradizione che resiste da 60 anni.

Concludiamo le nostre interviste con il capicontrada dei Cittaditt da la Campagna, **Francesco D'Aloia** da 3 anni alla guida dei rossi che, come gli altri suoi colleghi,

ribadisce che questa edizione è stata molto bella soprattutto perchè organizzata non solo dal Comitato del Palio ma anche con il coinvolgimento totale della Parrocchia. I rossi sono un po' la "cenerentola" del Palio, infatti hanno vinto solo 5 palii, sono forti nelle sfide di bowling ma deboli negli altri giochi e questo è dovuto soprattutto alla difficoltà di trovare persone giovani per le gare, visto che la popolazione del settore è prevalentemente adulta, ma anche al fatto che occorre più collaborazione per essere più competitivi con gli avversari. Auguro a Francesco e alla sua contrada di non mollare e di continuare in questa manifestazione perchè senza i rossi il Palio sarebbe "azzoppato" e che la prossima edizione porti la tanto attesa vittoria!

Anch'io concludo unendomi all'invito di tutti i capicontrada alla popolazione di Madonna in Campagna: lasciatevi coinvolgere dallo spirito della Rama di Pomm e date un vostro personale contributo sia nell'organizzazione che nel gareggiare.

È meglio essere protagonisti che solo spettatori!

Un arrivederci alla Rama di Pomm edizione 2009

Giorgio





Calcio & Oratorio,  
un connubio vincente !







**GIOVANISSIMI**



**JUNIORES**





OPEN A



OPEN B



# Quel fenomeno del Teatro Nuovo!

Evviva! La nostra Comunità riempie la sala del Teatro Nuovo. Sì, proprio così.

A dicembre le recite natalizie augurali dei bambini della Scuola Materna e dei ragazzi dell'Oratorio fanno sì che la sala del Teatro sia strapiena di gente. Gente felice di vedere i propri bambini e ragazzi recitare, cantare e saltare sul palco per gli auguri di Natale.

Lo stesso "fenomeno" si ripete a fine anno scolastico, quando un esercito di scolari, dopo lunga preparazione ed impegno da parte degli educatori, saluta con gioia l'inizio delle vacanze, esibendosi sul palco con grande entusiasmo.

Queste realtà ci permettono di fare una considerazione fondamentale: la Sala della Comunità - Teatro Nuovo, orientata alla promozione culturale con rappresentazioni diverse, spettacoli, conferenze, incontri formativi, mostre di pittura e altro, conferma di essere concretamente e veramente al servizio della Comunità intera!

Qui convergono le necessità del quartiere e della Parrocchia che si ritrova a "celebrare" con forme espressive diverse, momenti liturgici e di tradizione popolare, aprendo i cuori alla gioia e alla festa.

In questi periodi dell'anno si rende visibile la ricchezza della nostra realtà locale, di cui il Teatro Nuovo ospita i progetti, le proposte e si apre con accoglienza a tutti.

Pertanto, al di là della fatica che richiede la promozione della stagione artistica ed i risultati talora poco entusiasmanti in termini di partecipazione di pubblico "nostro", sono proprio queste particolari occasioni che incoraggiano e danno risposta agli obiettivi per cui il nostro Teatro è sorto.

IL TEATRO PER I GIOVANI E FATTO DAI GIOVANI ... e se già non ci fosse, bisognerebbe inventarlo!!!

Allora, di nuovo, benvenuti a tutti.

Silvia



AUGURI PER UN SANTO NATALE!

LA REDAZIONE DI INCONTRO

Come da tradizione, al Teatro Nuovo si terrà lo spettacolo "Carissimo mondo ..." preparato da bambini e ragazzi dell'oratorio e, per la prima volta, anche da alcuni adulti, per augurare a tutta la comunità un buon Natale. Lo spettacolo dei bambini ci farà scoprire come in tutto il mondo il Natale non è sempre vissuto come dovrebbe, tutti sono spesso occupati a fare altro da non cogliere il suo vero significato; l'augurio dello spettacolo è perciò che tutti i popoli della Terra si sentano uniti dalla pace e dalla gioia.

Gli adulti, invece, vogliono rappresentare un episodio che potrebbe accadere anche vicino a noi: la storia di un imprenditore egoista e indaffarato che abbandona la sua rigidità e severità grazie ad un piccolo presepe.

Tra gli attori, un interprete a sorpresa stupirà tutti ...Vi aspettiamo il 21 dicembre per fare festa insieme e augurare a tutti un BUON NATALE!

Riccardo



Abbiamo festeggiato il quarto compleanno della Bottega Equosolidale offrendo a tutti i parrocchiani di Madonna in Campagna un aperitivo sul sagrato del Santuario domenica 9 novembre.

È stata poca cosa forse, ma per noi grande: perché è sempre bello condividere le tappe e i momenti importanti con gli amici. È stato anche un modo di fare memoria delle nostre origini, quando mensilmente ci facevamo trovare lì con il nostro banchetto e i nostri prodotti ... che poi sono i prodotti del mondo!

Spesso, passando la sera in Via Ambrosoli, l'unica luce accesa dei pochi negozi che ci sono lì è quella della Bottega Equosolidale. Accesa perché ci sono persone che si danno da fare: ci lavorano (ma sono volontari), prezzano i prodotti da vendere, riempiono gli scaffali, pensano a nuove iniziative o a mantenere quelle "tradizionali", fanno riunioni per gestire e organizzare quel piccolo mondo che rappresenta la Bottega.

Una piccola realtà, certo, ma che si configura come l'unico riferimento nella città di Gallarate per il Commercio Equosolidale, per la sua diffusione ... ma anche per stimolare la crescita della consapevolezza di

quanto sono importanti i nostri stili di vita, di quanto esprimiamo del nostro pensiero quando "facciamo la spesa".

Perché è ormai stranoto che l'amore e l'attenzione ai fratelli più deboli del Sud del Mondo si concretizzano anche così .... se compriamo sempre da "tutto a un euro" risparmiamo, è vero, ma diamo una mano a chi sfrutta la manodopera ... il principio del commercio equosolidale è esattamente opposto!

E sono quattro anni che la Bottega Equosolidale ci invita a scegliere non tanto il prodotto - anche perché di ottima qualità - ma cosa fare dei nostri soldi, a chi darli, quale messaggio lanciare a questo mondo commerciale, fondato solo sul massimo guadagno, spesso a discapito oltre che della qualità anche della dignità dei lavoratori.

Acquistare una tavoletta di cioccolato, o un regalo, o un cesto per Natale può avere un significato ultimo importante: è un regalo doppio, anzi triplo, fatto a chi lo riceve - che gradirà moltissimo - e a chi lo produce - a cui diamo la possibilità di una vita dignitosa e libera nel proprio paese di origine - ... e anche a noi che siamo usciti dai soliti schemi consumistici aprendoci verso un nuovo modo di "essere clienti".



È quello che cerca di dirci questo piccolo negozio, forse poco visibile per il passante frettoloso ... ma quella luce accesa grida alle nostre coscienze: "Sii tu il cambiamento che vuoi vedere nel mondo" (Gandhi). Lo fa da quando ha aperto, con lo stesso entusiasmo di allora, con un po' di esperienza in più e con la voglia di crescere, di espandersi, di essere conosciuto e frequentato da tantissime persone.

*Alessandra*

## In ricordo delle Madri Canossiane

Lo scorso 19 settembre si è commemorato il bicentenario della fondazione dell'Istituto Sacro Cuore Canossiane (1808 - 2008).

Nel nostro rione le Suore Canossiane hanno dato il loro contributo di presenza e collaborazione sin dal 1930, quando ancora non esisteva la parrocchia.

La loro opera venne profusa nell'asilo "Regina Margherita", che si trovava in quel fabbricato che anni fa è stato ristrutturato e lasciato ... vuoto!, in piazzetta di fronte al Santuario.

Le suore venivano pendolarmente da noi dal loro Istituto in Via Trombini a Gallarate fino all'anno 1954, quando il parroco di allora, il compianto don Luigi Cassani, le invitò a risiedere stabilmente nell'asilo come comunità.

La loro opera costruttiva e apprezzata, sia come asilo per i bimbi, sia come oratorio per le ragazze, terminò da noi nel 1965, per carenza di suore.

Il ricordo di queste suore è certamente racchiuso nel cuore dei "bambini di allora" che frequentarono l'asilo e delle ragazze che

numerose partecipavano alle belle iniziative, ai giochi, al catechismo nell'oratorio tenuto dalle Canossiane.

I nonni attuali, maschi e femmine, ricorderanno certamente la Madre Carlotta e il suo paziente sorriso, la sua comprensione materna. Pure la Madre Emma, che con pazienza ascoltava le adolescenti che frequentavano l'oratorio. E tutte le altre suore, che noi chiamavamo Madre, che si sono alternate nel nostro Asilo - Oratorio, lasciando nei nostri cuori cari ed indimenticabili ricordi. Era per noi un privilegio poter baciare la medaglia della Madonna che portavano al collo.

Gli ex oratoriani e simpatizzanti hanno pensato di dimostrare la dovuta riconoscenza verso le Madri, omaggiandole di un piccolo contributo per le loro necessità e per le loro opere di bene.

Il 19 settembre don Danilo Povolo ha ricordato tutte le nostre Madri Canossiane nella Santa Messa mattutina.

Si ringraziano tutti coloro che hanno generosamente partecipato a questa iniziativa.



RICORDO ASILO INFANTILE - ANNO 1938 - 39 XVII



Eccoci già in pieno clima natalizio: mancano solo pochi giorni ma, se vogliamo vivere un Santo Natale, occorre prepararsi e se finora non abbiamo dedicato molto tempo a *Gesù che viene*, il 15 dicembre alle ore 16.45 in oratorio inizia **la Novena** che ci accompagnerà ogni giorno fino al 23 aiutandoci a riflettere sui diritti universali dell'uomo e su quelli dell'infanzia; è un'iniziativa per i ragazzi ma aperta a tutti.

Domenica 21 al Teatro Nuovo, nel pomeriggio, i ragazzi faranno **gli auguri a tutta la comunità**. Si stanno preparando con molto impegno, perciò non manchiamo all'appuntamento.

Mercoledì 24 alle ore 22.30 **la Veglia di Natale**: tra canti e preghiere e spunti di meditazione attenderemo la Messa di Mezzanotte. A Natale le S. Messe avranno gli orari domenicali: ore 8.00, 9.30, 11.00 e 18.00.

Anche quest'anno si svolgerà presso il Centro Parrocchiale **il pranzo organizzato da Exodus** per le persone sole o indigenti della nostra città. Questa può essere per famiglie o persone singole un'occasione per passare un Natale all'insegna dell'attenzione ai fratelli; come? Dando una mano a servire o semplicemente pranzando insieme e donando la propria amicizia.

Per ragazzi e giovani ecco in arrivo **le vacanze sulla neve** ... dove? A Champorcher, quando? dal 26 al 29 dicembre per i ragazzi delle medie e dal 29 al 1 gennaio per adolescenti e giovani ... con chi? Con gli amici di Arnate. Neve, vacanza, clima sereno d'amicizia ... non ci sono dubbi che i ragazzi si divertiranno e tornando cominceranno a pensare alle prossime occasioni per ripetere l'esperienza. Ma qualcuno ha scelto di fare delle **vacanze alternative** all'insegna del volontariato ed eccoli in partenza per i campi di lavoro all'Aprica, a Bologna o a Vimercate a seconda dell'età. Cosa si fa in un campo di lavoro è la domanda che molti si staranno ponendo: è una vacanza dove si lavora ma c'è tempo anche per giocare, pregare, riflettere insieme, così si creano amicizie belle e vere, si rafforza l'amicizia con Gesù e si condivide la gioia profonda di uno stile di vita "missionario".

Chi non ha organizzato niente per

**Capodanno** non si preoccupi: al Centro parrocchiale troverà un clima di accogliente familiarità per aspettare insieme il nuovo anno. Giochi, musica e allegria senza però dimenticare di dedicare qualche momento alla preghiera comunitaria per iniziare bene il nuovo anno. Per partecipare: cercate i volantini o telefonate alle Suore.

Il primo gennaio, oltre ad essere una festa di precetto, è **la giornata mondiale della Pace**, che avrà per tema: "Combattere la povertà, costruire la pace"; il messaggio di Papa Benedetto XVI ci aiuterà a comprendere come ognuno di noi può diventare costruttore di pace.

6 gennaio  **festa dell'Epifania**, nel pomeriggio il tradizionale "bacio a Gesù Bambino" seguito da un intrattenimento giocoso per grandi e piccini.

Dopo le vacanze riprendono **le domeniche insieme**: l'11 gennaio, per genitori e ragazzi di 1 media; il 18 gennaio per genitori e bambini di 2 elementare. La proposta di queste esperienze sta riscuotendo interesse e partecipazione da parte dei genitori che riscoprono occasioni per trasmettere la fede ai propri figli.

Sempre l'11 gennaio, incontro con i genitori dei bambini battezzati nel 2008.

Inizia il 13 alla sera la "scuola di preghiera" per gli adolescenti con incontri testimonianze sul tema dell'anno.

Ed eccoci alla **festa della Famiglia** che nella nostra parrocchia ha tradizioni consolidate e attese: domenica 25 la S. Messa delle ore 11 sarà dedicata alle coppie che nel corso del 2009 ricordano un anniversario di matrimonio importante (5-10-15-20-25 anni). Poi grande pranzo a cui sono invitati i festeggiati e tutta la comunità seguito da giochi per tutti. Allegria e divertimento garantiti.

Dal 25 gennaio al 1 febbraio, **Settimana dell'Educativo**, una settimana in cui tutti saranno invitati a riflettere su tematiche che riguardano l'educazione.

1 febbraio, **festa di San Giovanni Bosco**, grande festa nel nostro oratorio a lui dedicato, ma se la giornata è ancora allo studio degli organizzatori, posso anticiparvi con sicurezza che i giovani in questa occasio-

ne ci riproporranno il nuovo musical su "Madre Teresa" sabato 31 gennaio. Uno spettacolo da non perdere.

Come sempre l'invito a tenersi aggiornati sulle varie iniziative è più che mai valido in questo periodo in cui sono tante le propo-

ste che, in corso di realizzazione, possono subire qualche variazione: perciò, occhio al foglietto degli avvisi domenicali, alle locandine o al sito parrocchiale [www.micgallarate.it](http://www.micgallarate.it)

Maria

## Esercizi Spirituali Parrocchiali 2008

Sabato 29 e domenica 30 novembre si sono tenuti al Centro Parrocchiale gli Esercizi spirituali parrocchiali dal tema "Verso il Natale".

Monsignor Claudio Magnoli ha svolto due relazioni sul tema dell'attesa che è il *leit motiv* della vita cristiana.



# Vieni, Signore Gesù

Signore Gesù,  
amico e fratello,  
accompagna i giorni dell'uomo  
perché ogni epoca del mondo,  
ogni stagione della vita  
intraveda qualche segno del tuo Regno  
che invochiamo in umile preghiera,  
e giustizia e pace s'abbraccino  
a consolare coloro  
che sospirano il tuo giorno.

Ogni età della vita degli uomini  
può celebrare la vita  
perché tu sei la Vita.

Tu sai che l'attesa logora,  
che la tristezza abbatte,  
che la solitudine fa paura:  
Tu sai che abbiamo bisogno di te  
per tenere accesa la nostra piccola luce  
e propagare il fuoco  
che tu sei venuto a portare sulla terra.

Riempi di grazie  
il tempo che ci doni di vivere per te!  
Signore Gesù,  
giudice ultimo del cielo e della terra, vieni!

La nostra vita sia come una casa  
preparata per l'ospite atteso,  
le nostre opere  
siano come i doni da condividere  
perché la festa sia lieta,  
le nostre lacrime  
siano come l'invito a fare presto.

Noi esultiamo  
nel giorno della tua nascita,  
noi sospiriamo il tuo ritorno:  
**vieni, Signore Gesù!**

*Card. Carlo Maria Martini*





# Inizia un altro giorno

Gesù vuol viverlo in me. Lui non si è isolato.  
Ha camminato in mezzo agli uomini.  
Con me cammina tra gli uomini d'oggi.

Incontrerà  
ciascuno di quelli che entreranno nella mia casa,  
ciascuno di quelli che incrocerò per la strada,  
altri ricchi come quelli del suo tempo, altri poveri,  
altri eruditi e altri ignoranti, altri bimbi e altri vegliardi,  
altri santi e altri peccatori, altri sani e altri infermi.  
Tutti saranno quelli che egli è venuto a cercare.  
Ciascuno, colui che è venuto a salvare.  
A coloro che mi parleranno, egli avrà qualche cosa da dire.  
A coloro che verranno meno, egli avrà qualche cosa da dare.  
Ciascuno esisterà per lui come se fosse il solo.  
Nel rumore egli avrà il suo silenzio da vivere.  
Nel tumulto, la sua pace da portare.  
Gesù, in tutto, non ha cessato di essere il Figlio.  
Vuole in me rimanere legato al Padre.  
Dolcemente legato, ogni secondo,  
sospeso su ciascun secondo,  
come un sughero sull'acqua.  
Dolce come un agnello  
di fronte a ogni volontà del Padre.  
Tutto sarà permesso in questo giorno che viene,  
tutto sarà permesso ed esigerà che io dica il mio sì.  
Il mondo dove Lui mi lascia per esservi con me  
non può impedirmi di essere con Dio;  
come un bimbo portato sulle braccia della madre  
non è meno con lei  
per il fatto che lei cammina tra la folla.

Gesù, dappertutto, non ha cessato d'essere inviato.  
Noi non possiamo esimerci d'essere,  
in ogni istante, gl'inviati di Dio nel mondo.  
Gesù in noi, non cessa di essere inviato,  
durante questo giorno che inizia,  
a tutta l'umanità, del nostro tempo, di ogni tempo,  
della mia città e del mondo.

Attraverso i fratelli più vicini ch'egli ci farà  
servire amare salvare,  
le onde della sua carità giungeranno  
sino in capo al mondo,  
andranno sino alla fine dei tempi.

Benedetto questo nuovo giorno che è Natale per la terra,  
poiché in me Gesù vuole viverlo ancora.